

Don Aldo e Santa Cecilia

Una serie di testimonianze del gruppo corale che ricordano il sacerdote

Don Aldo Mei per il gruppo corale Santa Cecilia è stato, oltre che un socio onorario, soprattutto un padre che, come ad un figlio, ne ha seguito il percorso negli anni, sempre presente nei momenti di gioia, ma anche e soprattutto in quelli di difficoltà. Due anni fa nella chiesa del monastero di Santa Margherita il coro festeggiava la nostra Patrona Santa Cecilia con la Santa Messa concelebrata da Mons. Vecerrica, don Lorenzo Sena e naturalmente don Aldo che alla fine della Funzione ha rammentato, rivolgendosi a tutta la corale ed in particolare modo ad alcuni "vecchi", con parole semplici ma chiarissime: il patto "stipulato" qualche giorno dopo la scomparsa del nostro fondatore e maestro, che il coro avrebbe sempre onorato la "missione" per cui era stato istituito e non avrebbe mai mollato, pur nelle difficoltà che si sarebbero presentate, rispettando la volontà di don Ugo. E' con questo spirito, verso un Padre che è "andato avanti". Alcuni componenti la corale vogliono dedicare i loro pensieri che testimoniano la presenza di don Aldo, non solo nella loro vita personale, ma anche in quella dell'associazione.

Francesca B. - La più grande capacità di don Aldo era ascoltare. Per noi del gruppo corale S. Cecilia è stato un vero sostenitore. Ha sempre compreso i nostri problemi dandoci saggi consigli e la forza per continuare, soprattutto in tempi difficili. Capiva il nostro bisogno di farci rispettare come gruppo artistico che a volte faticava ad essere riconosciuto nella sua identità nel contesto culturale della città. La sua vicinanza, sempre discreta ma presente, ci ha accompagnato nel nostro lungo e complicato percorso artistico con affetto sincero. Mi rammarico di non aver potuto partecipare al viaggio in Terra Santa. Avrei potuto godere anch'io della sua sorprendente vitalità e profondità spirituale. So che insieme a mia madre, che all'epoca aveva superato gli 80 anni, erano i più energici e vigorosi pellegrini. Ci mancherai tanto carissimo amico.

Alberto M. - Don Ugo Carletti nel 1953 fondò con un gruppo di giovanotti e giovinette quello che ancora è il suo amato coro. Già nei primi anni di vita trovò tra i vari sostenitori e soprattutto collaboratori don Aldo, sacerdote ed eccellente musicista. Il coro deve molto al caro don Aldo, sempre presente al suo posto dietro la consolle del "Mascioni" nei servizi in Cattedrale che il coro svolgeva in occasione delle grandi feste: dal Natale alla Pasqua, dalla festa della Madonna del Buon Gesù, al patrono San Giovanni. Un cenno di intesa tra don Ugo ed il coro posti all'interno della cappella del Battistero e don Aldo a fianco dell'altare maggiore (lì era posto allora l'organo), intonava le prime note di un inno o un Ave Maria o una Gloria ed il suono dell'organo sapientemente da lui dosato si fondeva con le voci del coro in un'armonica e maestosa preghiera. Ci ha fatto dono per quasi settanta anni della sua collaborazione, ma soprattutto della sua amicizia ed

esempio nella fede, anche nei momenti difficili ci ha sostenuto con il suo amabile sorriso, riuscendo ad infonderci fiducia e speranza nel futuro. E' stata una grazia averlo conosciuto ed un esempio di fede incondizionata per tutti noi.

Raffaella G. - Don Aldo, hai seminato, con cura e dedizione, ora sta a noi far fruttare quanto ci hai lasciato come tuo tesoro: cultura, sapienza, fede, ci hai mostrato attra-



verso la tua vita l'entusiasmo di un vero innamorato di Dio (emblematico il pellegrinaggio in Terra Santa, tu pieno di vigore, inarrestabile, noi a stento riuscivamo a starti dietro!). L'amore produce questo e ne siamo stati testimoni.

Enrico M. - Come dimenticare quei splendidi giorni vissuti intensamente con don Aldo in Palestina con il Coro Santa Cecilia! Un percorso spirituale e culturale che ci ha arricchiti al quale don Aldo teneva particolarmente e che ho avuto il privilegio di organizzare insieme a lui e dividerne le difficoltà e la "pesantezza" alla fine di ogni giornata sempre con una sua parola di supporto ed esortazione. D'altronde, don Aldo è stato sempre vicino al Coro Santa Cecilia. Lo ricordo accompagnarci all'organo della Cattedrale quando ancora era situato dietro all'Altare Maggiore in tutti i pontificali natalizi e pasquali. Non ha mancato mai un nostro concerto defilato, ma sempre attentissimo all'esecuzione e, in questi ultimi anni abitando presso la casa del Clero dove al primo piano di via Gioberti c'è anche la sede del Coro, ci veniva sempre a salutare con il Suo sorriso che filtrava dalla porta semi-aperta dicendo: permesso, scusate per il disturbo ma, felice del nostro cantare per accompagnarlo nella sua serata. Ci mancherai, mi mancherai caro don Aldo!

Marcello M. - Carissimo presidente Alberto, Maestro Paolo e amici coristi del Gruppo Corale Santa Cecilia, ho appreso della scomparsa di Mons. Aldo Mei, amico, estimatore del nostro coro, punto di riferimento prezioso per la nostra associazione corale oltreché persona colta e preparata musicalmente. Ho dei ricordi bellissimi di don Aldo per aver condiviso con lui preziosi momenti di vita sociale, religiosa - unici i suoi insegnamenti

in Terra Santa in occasione del nostro pellegrinaggio - e musicale. Attento ascoltatore in occasione delle nostre esecuzioni musicali, non ci faceva mai mancare i suoi preziosi quanto discreti consigli. Desidero condividere con tutti voi questo triste momento.

Teresa B. - Mi manca... il suo saluto mattutino che con gioia ci faceva passare la giornata con serenità. Quel viaggio a Gerusa-

terra. Ricordiamo in lui semplicità di spirito amico di tutti. Riposa in pace.

Venanzio G. - Da pochi minuti don Aldo ha detto "eccomi" al Signore ma per sempre rimarrà la stella più luminosa a splendere sul mio cammino. "Evanuit, sed lux eius manet".

Rita D. - Ringrazio il Signore per avermi permesso di incontrare un bravo sacerdote e una straordinaria guida spirituale. Il pellegrinaggio in Terra Santa, rimarrà nei nostri cuori. Ricordo in particolare la lectio divina nell'orto del Getsemani, luogo ideale per la preghiera e la contemplazione con noi raccolti intorno a lui ad ascoltare in silenzio. Un pellegrinaggio pieno di emozioni, sensazioni e di scoperte guidati da chi quei luoghi li conosceva come le proprie tasche. La benedizione, con il palmo piatto in segno di protezione, sarà il viatico che accompagnerà sempre la corale per sempre.

Quinto B. - Appisolato sull'autobus che ci riportava da Gerusalemme all'aeroporto di Tel Aviv per rientrare in Italia mi sveglia una voce... "ricordatevi che il vero pellegrinaggio comincia ora". La tua voce don ci riportava al vero valore di quella visita in Terra Santa. Ora il tuo pellegrinaggio su questa terra è giunto al termine e sei finalmente approdato a casa in Paradiso. Sono trascorsi 60 anni da quando, io ragazzino e tu giovane sacerdote, le nostre strade si sono incrociate. Da allora sei diventato il mio Padre spirituale, la mia guida, l'ancoraggio sicuro nei momenti dolorosi e quelli gioiosi e lo sei stato non solo per me e la mia famiglia, ma per migliaia di giovani ed adulti, uomini e donne, sempre pronto ad ascoltare, comprendere,

consigliare senza mai giudicare con infinita pazienza e umiltà, ma anche con quella dolce fermezza che ti apparteneva. So che se continuo a tessere le tue lodi, mi spezzerei la mano con la tua micidiale stretta, per cui mi taccio anche se tanto ci sarebbe da dire. Mi mancherai, anzi ci mancherai, ma so che tu da lassù non ci abbandonerai e ci proteggerai.

Paolo D. - Tra i tanti ricordi che mi legano a don Aldo, mi piace ricordarne uno in particolare e che è strettamente legato alla corale Santa Cecilia. Quando, nel maggio del 2014, mi fu proposta la direzione della corale, preso dall'importanza della richiesta e dal senso di responsabilità, non riuscivo a decidere se accettare o meno. Poi, come ero solito fare da sempre nei momenti più importanti della mia vita, mi sono recato a trovare proprio don Aldo, perché lui era sempre disposto ad ascoltarmi e a consigliarmi per il meglio. E fu lui, con le sue parole, con il suo sostegno, con il suo grande affetto e stima nei miei confronti, a fugare tutti i dubbi e le paure e a convincermi ad intraprendere questo meraviglioso cammino che dura tutt'oggi "Sei la persona giusta al posto giusto", queste le sue semplici parole che mi hanno dato una gioia incredibile e la convinzione che era il momento giusto per un impegno così importante nella mia carriera musicale. E da quel giorno, la sua presenza ad ogni "uscita" del coro, mi ha aiutato a dare sempre il meglio, anche perché, se ce n'era bisogno, non lesinava consigli, complimenti e critiche. Ora che non è più tra noi, non so cosa proverò al prossimo concerto; di sicuro mi mancherà la sua presenza fisica, ma sono sicuro che sentirò sempre il suo affettuoso sostegno. Grazie di tutto don, di quanto ci hai dato e ancora ci darai. Addio caro don Aldo.

Gli amici del Gruppo Corale Santa Cecilia

GRUPPO



ACCOGLIE IL TUO SILENZIO dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Castelplanio
via dell'Industria, 3
tel. 0731 812639
tel. 0731 812199

Fabriano
via Pietro Nenni, 1/c
tel. 0732 619698

mob. 335 223492 bondoni.com






**Bondoni accoglie
il tuo silenzio dal 1899**

**Aperta a Fabriano
la Casa Funeraria,
un servizio intimo,
confortevole e gratuito.**

**Il nostro lavoro è diffondere
speranza e bellezza anche
di fronte alle sfide della vita.**